Giovedì 3 Agosto 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 183.

**Associazioni:** In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Un provvedimento finanziario
### secondo le idee del comm. Bonaldo Stringher.

Dai giornali rileviamo che i Ministri del Tesoro e delle Finanze proporranno un aumento della tassa per la fabbricazione degli zuccheri. E questo provvedimento giudicasi ormai necessario, dacchè aumenta ogni dì più la produzione interna dello zucchero, protetta da un trattamento di eccessivo favore, e per cui andrebbe a diminuire il forte incasso doganale degli zuccheri esteri.

Or annotiamo che questo provvedimento ministeriale, che dicesi imminente, sarebbe in conformità alle idee manifestate dal nostro illustre concittadino comm. Bonaldo Stringher, ora Consigliere di Stato e già Direttore generale del Tesoro, idee svolte in due suoi scritti pubblicati dal *Giornale degli Economisti*.

Quando quelli scritti viddero la luce, furono definiti un *grido di allarme*; mentre il comm. Stringher, che è tanto reputato in materia finanziaria, doveva preoccuparsi della grave perdita minacciata all'erario. E la perdita del bilancio, anche parlando ne' riguardi della economia privata, sarebbe di vantaggio a pochi, e a danno dei più.

Sulla questione dell'industria zuccheriera nazionale la *Patria del Friuli* pubblicò un lungo articolo del Segretario generale della Società degli Agricoltori; ma l'altro ieri accennò pure agli scritti del comm. Stringher sull'importante argomento. E poichè i Ministri del Tesoro e delle Finanze, secondo le idee di quelli scritti, stanno per provvedere, abbiamo voluto citare un'altra volta le osservazioni del comm. Stringher, dedotte da coscienzioso esame degli introiti doganali dovuti allo zucchero estero, e per lungo corso di anni. Il comm. Stringher, considerata la questione nell'ampiezza sua, cioè economica e finanziaria, conchiude magistralmente con le osservazioni critiche che riproduciamo, affinchè pur in Friuli si riesca a comprendere certi punti di essa questione che implicano non solo l'interesse dello Stato, ma eziandio quello dei privati cittadini.

Ecco quanto osserva il commendatore Stringher:

Se non si provvederà con sollecitudine a difendere gli interessi erariali, fra pochi anni la produzione e la raffinazione dello zucchero insieme riunite costeranno, per *diminuzione d'entrata* circa una lira a testa della popolazione italiana. Ciò rimpetto a un consumo medio individuale di appena due chilogrammi e mezzo di zucchero raffinato, ognuno dei quali è soggetto di già a 99 centesimi di gabella doganale, e, in media, a 7 centesimi di dazio di consumo governativo ne' comuni chiusi, oltre alle varie aliquote dei dazi addizionali di consumo comunali.

Si dice che nello stesso incremento della nuova industria si troveranno compensi alla grave diminuzione di entrata doganale, a cui si andrà incontro se non si provvederà presto al riparo. Ve ne saranno: ma fuori di ogni seria proporzione rimpetto all'evidente perdita di larghi e sicuri introiti, e non adeguati al danno economico che sarà certo per derivare dall'indirizzo artificiale e artificioso dato in alcune plaghe d'Italia alla coltivazione del suolo per ottenere la barbabietola, come si trae dallo studio acuto, arguto e competente del conte Guicciardini.

Si dice eziandio che i promotori dell'odierno movimento saccarifero ebbero affidamenti da Ministri, nella Camera dei deputati e fuori. Ho letto le dichiarazioni fatte a Montecitorio, immagino quelle che si dicono scritte privatamente. Le manifestazioni dei Ministri non sono state e non potevano essere che contingenti, cioè relative alle condizioni di fatto nel momento in cui le dichiarazioni furono promosse dagli interessati. Ad ogni modo, esse non hanno un valore giuridico, e non possono avere che un valore morale relativo, di fronte alle conseguenze che da esse deriverebbero alla finanza dello Stato. Il governo di un paese, dove i molteplici diritti sui consumi hanno raggiunto aliquote incomportabili, non può lasciar senza difesa un ricco cespite di entrata, come quello di cui ragioniamo. Si proceda pure per gradi, onde tener conto degli interessi che si sono lasciati prender radice, forse con non sufficiente prudenza. Si conceda pure che la misura dei *rendimenti legali* non sia portata a un tratto a quella dei *rendimenti effettivi*, purchè si faccia presto cosa efficace, e una legge dica agli interessati il regime che li attende nelle prossime campagne saccarine. Ormai la ragione erariale deve essere contemperata con quella economica, e il provvedere con giusto criterio e senza indugio tornerà utilissimo a tutt'e due.

Giova, in fine, di non scordare che, nel 1903, scadranno i trattati di commercio stipulati, nel 1891 92, dall'Italia con gli Imperi dell'Europa centrale. Una parte delle concessioni, sulla rispettiva tariffa, ammesse dalla Germania e dall'Austria-Ungheria a vantaggio delle esportazioni nostre, poteva trovar corrispettivo nel commercio incontrastato e abbondante del loro zucchero di barbabietola sul mercato italiano. Quindi, data la nuova condizione di cose, nel 1903, o saremo costretti a tornare indietro, colpendo nel cuore la produzione dello zucchero di già artifizialmente promossa, sorretta e costituita con basi abilmente avvincenti talune ragioni agrarie; ovvero, distrutto per eccesso di protezione il commercio d'entrata degli zuccheri, dovremo cercar larghi compensi da offrire a chi tratterà con noi in altri rami del lavoro nazionale, danneggiandoli. Ma potremmo ancora esser costretti, nei non lontani negoziati, a rinunziare a concessioni per l'esportazione dei prodotti non provocati ad arte del nostro suolo, come i vini, gli olii, gli agrumi e simili; e fors'anco a subire e l'uno e l'altro danno, per sostenere ciò che oggi si vuol spinger su a forza, con sagrifizio non lieve della finanza pubblica.

In somma, non pure argomenti rigidi di bilancio, ma eziandio considerazioni d'ordine economico generale domandano una sollecita azione del Governo e del Parlamento sulla grave questione.

## Dall'iniziativa americana
### all'iniziativa latina.

Uno scienziato americano ha indirizzato ad un capitalista suo compatriota una domanda possibile soltanto nel paese dei miliardarii. Egli domanda 50 milioni di dollari per creare un istituto destinato a cercare ed a trovar modo di distruggere tutti gli infinitamente piccoli (microrganismi) che possono insidiare l'esistenza umana.

Il dotto fisiologo crede che non esista malattia che non si riuscirebbe a vincere, che l'uomo è fatto per vivere lungo tempo, e forse per non morire, laonde eccita il suo ricchissimo compatriota a favorirgli i mezzi di rendere eterna la nostra vecchiaia.

Non appena i giornali americani recarono questa notizia, in Francia sorse subito una controproposta.

Bisogna, si dice, cominciare dal principio. Prima dei microbi ci sono altri elementi che insidiano l'esistenza umana. I moralisti e gli economisti devono passare in prima linea; fisiologi veranno poi. Non sono 50 i milioni di dollari che occorono, ma il triplo di questa somma bisogna chiedere ai miliardarii di ogni paese, per far sorgere a fianco dei laboratorii batteriologici, altri centri di studio e di ricerca, nei quali degli specialisti capaci e intelligenti possano preparare i mezzi per sopprimere la miseria, la sofferenza ed i dolori morali che insidiano la vita dell'uomo ben più generalmente dei microbi.

La gara tra proposta e controproposta è aperta, ma si attende ancora il primo miliardario che inizii la sottoscrizione.

## Tanto per variare.

**Un nuovo combustibile.** — L'industria dei combustibili artificiali va facendo progressi. Ultimamente se ne è preparato uno, in Inghilterra, composto per nove decimi di polvere di carbone fossile e il rimanente di una mescolanza di catrame piroleguoso e di calce caustica. L'industria se ne è subito servita, perchè il nuovo combustibile assicura una maggiore intensità di calore. Esso consuma come il carbone coke, ma dà una fiamma più viva. Gli esperimenti che in varie officine si sono fatti, il mese scorso, a Londra, diedero ottimi risultati. Il prezzo odierno di vendita è di ventun scellini alla tonnellata. Ha inoltre il vantaggio di consumare mandando pochissimo fumo.

## Dimostrazioni singolari nella Spagna.

*Barcellona*, 2 — Quattrocento coscritti fecero una dimostrazione portando scope. La polizia intervenne e li caricò. Vi furono parecchi feriti.

*Madrid*, 2. — Molti abitanti di Valenza posero alle porte delle loro abitazioni le placche con la immagine del cuore di Gesù colla scritta: *questa casa adora il cuore di Gesù.*

I repubblicani minacciano di togliere le placche.

## Terza Esposizione Internaz. d'Arte
### della Città di Venezia.

(*Nostra Corrispondenza*).

1 agosto.

(*G. D.*) Dalla apertura della Mostra fino a tutto il 31 luglio i visitatori con biglietto giornaliero furono 45.235 ed i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 172.574. Incasso L. 221 337.

L'importo delle vendite dalla apertura dell'Esposizione fino al 31 luglio fu di L. 210 000.

Oltre alla nota mandatavi il 3 luglio, altre opere vennero acquistate in giugno e cioè:

Dal Municipio di Venezia, per la Galleria internazionale d'Arte moderna della città di Venezia «Fine d'un giorno d'estate» quadro ad olio di Marius Pictor; «Visione triste» tempera di Giuseppe Mentessi; «Madre e figlio» quadro ad olio di John Lavery; «Martellatore» statuetta in bronzo di Costantino Meunier; «Boscaiuola» statua in gesso di Pierre Braecke; «La figlia di Niobe» statua in marmo di Domenico Trentacoste; «Vecchio ponte», «Vecchio molo», «Veere di sera», «Strada zeelandese», «Strada maestra» e «Vecchio muro» acqueforti di Albert Baertsoen; «Elefanti» e «Mohammed II» acqueforti di M. Bauer; «La 1.a giornata del Marzo 1848» acquaforte di Max Klinger; «L'arciere» acquaforte di Richard Müller; «In Maggio» acquaforte di H. Vogeler; «Ricordo d'Amsterdam» acquaforte di Philip Zilcken; e «Terreno incolto» punta secca di Jean François Raffaelli.

Dal co. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, offerto alla Galleria internazionale d'Arte moderna di Venezia, «Notte di luna» quadro ad olio di Mario Leopoldo Volpi.

Dal 1.o al 31 luglio vennero acquistate le opere di cui appresso:

Dal prof. Antonio Fradeletto «Tramonto» schizzo ad olio di Girolamo Cairati.

Dal signor Degiardé di Alessandria d'Egitto, una riproduzione del «Busto di bambino» di Costantino Barbella.

Dalla Società promotrice di Belle Arti in Venezia «Canale di Venezia» di Emanuele Brugnoli; «La sera» di Vettore Cargnel; «Studio» di Guglielmo Ciardi; «Dopo la pioggia» di Ferruccio Scattola; e le acqueforti «Alla Foce del Piave», «Rio, traghetto e fondamenta» e «Rio» di G. Miti Zanetti.

Da N. N. le seguenti acqueforti: «All'entrata della Moschea» dell'artista olandese M. Bauer e «La leggenda del re dei ranocchi» dell'artista tedesco H. Vogeler.

Dal Governo ungherese, per la Galleria Nazionale moderna di Budapest, il quadro «Susanna ed i due vecchi» del nostro Favretto.

Dal cav. Luciano Barbon, Sindaco di Murano, il quadro «Iride» di Trajano Chitarin.

Dalla Giunta Municipale di Venezia, per la Galleria Cittadina «Ricordanze» di Ernst Oppler; «Piazza S. Marco» di P. Fragiacomo; e «Calesse russo» bronzo di P. Troubetzkoy.

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, offerto alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia, il quadro «Melanconia» di Trajano Chitarin.

Dal Municipio di Murano, offerte alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia, le seguenti opere: «Mattino alla Giudecca» quadro ad olio di Vettore Zanetti-Zilla e «Spigolatrice» statuetta in bronzo dello scultore belga P. C. Van der Stappen.

Da S. E. il Ministro degli Affari Esteri, il quadro «Quando cadono le foglie» dell'artista George Henry Boughton.

Dal Conte Antonio Donà Dalle Rose, «Monte Rosa» di Giuseppe Ciardi.

Dal sig. Domenico Di Velo, di Torri di Quartisolo (Vicenza), il «Ritratto a due luci» di Italo Nunes-Vais di Firenze.

## DA CLAGHENFURTO
(*Nostra corrispondenza*).

## Il disastro ferroviario.

*31 luglio.* — Fu il guardafuoco, con ripetuti spari, a darcene l'avviso, e pochi momenti dopo, la stazione ferroviaria della Südbahn era piena di soldati, pompieri, e gente diversa, che partiva per il luogo del disastro. Partii anch'io, con uno dei treni a servizio continuo.

Il disastro avvenne sulla linea Claghenfurto-Marburgo, la più frequentata dai diretti che vengono e vanno a Vienna, provenienti dall'Italia, per Pontebba o per Ala.

Dieci minuti dopo passata la stazione di Grafenstein c'è il ponte di ferro sulla Drava, e poi la linea corre per 40 metri diretta contro i monti e poi volge rapidissima ad angolo retto verso nord, portandosi così sul fianco sinistro d'un monte in debole salita. La curva è lunga non più di mezzo chlm. ed è tutta sopra un terrapieno artificiale di pochissima larghezza, alto circa 15 metri dal suolo circostante. A metà della curva c'è un cavalcavia e subito passato quello, comincia a destra la ripida montagna, a sinistra il terreno rimane invariato per 60 o 70 metri, poi si porta al livello della ferrovia. Poco distante scorre la Drava.

—

Il treno espresso proveniente da Ala, che parte da Claghenfurto alle 24 in punto, forse animato da troppo grande velocità, superata quasi tutta la curva, deragliò cominciando dal cavalcavia, ed i vagoni rimasero sparsi in una lunghezza di 250 metri circa. Ecco cosa mi si presentò davanti agli occhi, quando giunsi sul luogo.

Passato il cavalcavia, due vetture cadute giù dalla linea (circa 6 metri) la prima con le ruote in alto, tutta piegata e schiacciata, e con l'interno in frantumi: là dentro fu trovato un signore moribondo con gambe e braccia intricate sotto le macerie, e moltissimi feriti. Sopra questa vettura, ce n'è un'altra di cui non posso ben capire dove siano andate le ruote, il tetto e le altre parti, tanto è malconcia.

Guidati dai gemiti, si cercano con le fiaccole i feriti che sono numerosi. — Uno, in gravissimo stato, per aver non so che pezzo pesante sullo stomaco, fu dovuto lasciar morire là dentro, riuscendo inutile ogni sforzo per liberarlo.

Salendo di nuovo sulla linea e discendendo dall'altra parte, si trova a metà discesa un gran taglio nel terreno; poi tappezzeria sparsa qua e là, più giù an-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

## La storia di un portafoglio.

V.

Come tanti altri, ohimè! Roberto era stato fatto prigioniero, condotto in Germania, ed internato a Monaco.

Un ricco privato bavarese che aveva bisogno di uomini per lavori di terra e di giardinaggi nei suoi possedimenti, richiese dei prigionieri per impiegarli in simili lavori, e fra quelli si trovò Roberto.

Era un mezzo per guadagnarsi qualche cosa e per addolcire un po' il rigor della sorte che subiva.

Fu quindi con gioia ch'ei si presentò nella casa dove era stato domandato.

Non parlando il tedesco, egli ignorava il nome del proprietario presso il quale si recava a lavorare, ma ciò non gli dava pensiero; purchè egli disimpegnasse il compito suo, gli bastava.

Giunto che fu in casa del proprietario, questi volle vedere quali fossero gli uomini che gli si mandava, e Roberto si trovò così in faccia al suo nuovo padrone.

Egli mandò un grido di sorpresa. Si trovava dinanzi al banchiere Hermann.

Questi rimarcò il movimento che aveva fatto il giovane.

— Mi conoscete voi? gli domandò egli in francese.

— Nossignore, rispose Roberto con un certo imbarazzo.

Evidentemente, egli non diceva la verità.

Il suo interlocutore lo guardò più attentamente.

— Ma ben io — disse egli — vi riconosco perfettamente; voi siete il bravo che vi siete permesso di far in casa mia il difensore di una cantatrice che mi piaceva.

— Signore, interruppe tantosto Roberto, voi dimenticate che io sono prigioniero e non ho il diritto di rilevare un'insulto.

— Oh, oh, sclamò il bavarese, sghignazzando, come siete suscettibile! Ma io non nutro affatto rancore con voi, benchè il vostro brusco intervento nella mia piccola serra — m'abbia costato cinque mila franchi.

— Come ciò?

— Ma non vi ricordate voi dunque più, che mi avete strappato dalla mano quella somma mentre io stava per offrirla alla leggiadra cantatrice, e che voi l'avete buttata giù dalla finestra?

— Io ignorava ciò che conteneva il portafoglio.

— E di più, voi mi avete coperto di ridicolo agli occhi dei miei amici; io mi era fatto forte di trionfare della virtù di quella giovane, in quella stessa sera, ed è perciò che l'aveva fatta venir a cantare in casa mia.

Man mano ch'ei parlava, il banchiere assumeva un'espressione cupa, e si comprendeva bene che quel ricordo gli tornava sgradito assai.

— Ma come avvenne, riprese egli dopo una pausa, che voi vi siete trovato là proprio nel momento in cui, senza di voi, io sarei senza dubbio riuscito nell'intento?

— Io mi era insospettito un po' della cosa, rispose Roberto, e a dir il vero, vi aveva seguito da lungi. Quando poi vi vidi solo con Paolina, posi l'orecchio alla serratura, e...

— Ah, voi mi spiavate, dunque!

— Sì, proferì risolutamente Roberto.

Il banchiere tacque; egli non aveva rappresentato certo una bella parte in quella circostanza, ma comprese che riuscirebbe difficilmente a provare al giovane che il torto stava dalla sua parte.

— Ebbene, non parliamo più di ciò; soltanto non vedo che un mezzo che mi indennizzi della somma che voi mi avete fatto perdere. Voi siete un pianista, mi suonerete dunque dei pezzi. Ciò mi distrarrà un poco dalla vita monotona che io conduco qui, dopo che ho dovuto lasciar Parigi, in cui soggiornai per venti anni, quando scoppiò la guerra.

— Signore, rispose Roberto, voi avete il diritto di farmi lavorar di vanga quanto volete. A ciò, mi dicono, sono sottomessi i prigionieri, ma giammai, le mie dita toccheranno un pianoforte in Germania, fino a tanto che i tedeschi resteranno in Francia.

Il banchiere scrollò le spalle.

— Ma se io vi pagassi, come si pagano gli artitisti?

— Rifiuterei ancora.

— Ma dopotutto, voi lo sapete, la mia casa a Parigi era ospitale, e non c'è una delle celebrità musicali che non si sia tenuta onorata di farsi sentire da me.

— Quel che era un'onore allora, sarebbe oggi una vigliaccheria.

— Oh, questi francesi, tutti eguali! sclamò il banchiere.

E gli voltò le spalle.

Per sei mesi, Roberto restò a Monaco, e fedele ai suoi principî, rifiutò ostinatamente di suonare, preferendo soffrire tutte le privazioni a cui erano sottoposti i poveri prigionieri, la cui borsa non era sufficentemente fornita per poter sovvenire ai bisogni di ogni genere che provavano.

Infine suonò l'ora della liberazione.

Roberto ritornò a Parigi e corse ad abbracciare il padre e la madre.

Egli rimase colpito del cambiamento che si era operato nel volto del padre. Egli aveva lasciato un uomo ancora pieno di vigoria, e ritrovava un vecchio indebolito, e le cui sembianze portavano le traccie di un profondo dolore.

Tuttavia alla vista di quel figlio che egli credeva di non più rivedere, papà Fiute sentì per la prima volta, dopo tanto tempo, la gioia inondare il suo cuore.

— Roberto, il mio caro figlio! sclamò egli stringendoselo al petto, ti rivedo finalmente! Ah, che Iddio sia lodato!

(Continua).

cora varii pezzi, finalmente in fondo sul prato il tetto rotto d'una vettura che giace a poca distanza sfracellata, con le ruote in alto.

Lì vicino sono molti feriti; alcuni gravemente.

Una signora rotolò giù con un bambino d'un anno, e rimasero ambedue incolumi.

Questa è una piccola vettura di seconda classe con letti.

Tornando a salire sulla linea, ad una distanza di 50 metri, illuminati dalla fantastica luce delle fiaccole, vediamo una fila di vagoni rivolti a destra ed a sinistra che dànno l'idea d'una mandra fuggente. Prima d'arrivarvi, vedo le rotaie, nello spazio che precede, tutte svelte e contorte, ed in certi punti anche in una con le traverse spostate di mezzo metro; anche la ghiaia è profondamente solcata.

Il primo che ci si presenta è un vagone di prima e seconda classe (Monaco-Budapest) con le quattro ruote anteriori circa un metro e mezzo fuori delle rotaie, a sinistra, e con le posteriori circa mezzo metro fuori, a destra, mantiene quasi la posizione verticale. I cuscinetti anteriori sono sprofondati non so in che modo nella vettura che sta davanti (Franzenfeste - Budapest) che sta con le ruote poco lontano dalle rotaie. In queste due, un solo ferito, leggermente.

Poi, addossate assieme in modo strano, sono due vetture, una di terza, l'altra di I. e II. classe (Ala-Vienna) curvate sentitamente a sinistra. Forse sarebbero cadute, se non fossero ancora unite dalle forti catene. Poi, a poca distanza, una vettura-letti, lunghissima (Ala-Vienna) che mantiene quasi la direzione parallela alle rotaie, pochissimo piegata a destra. Di questa, tutti i passeggeri rimasero incolumi. — Questa vettura è addossata ad un'altra quasi uguale (Ala - Vienna) ed i cuscinetti di queste due sono sovrapposti insieme con le catene e mille altri ordegni, sì che sembra un nodo inestricabile. Sotto queste due vetture tutto è sfracellato e contorto, ed è facile riconoscere che il legno delle treverse è fracido.

Il vagone postale pare voglia cadere a sinistra, tanto le ruote di questo lato sono sprofondate nella ghiaia.

A poca distanza c'è il tender poco fuori dalle rotaie, separato dalla macchina ch'è incolume al suo posto.

—

*1 agosto.* — Ecco i dati che ho potuto raccogliere:

Il primo morto si chiama Zilius Walib impiegato presso la Südbahn. Le sue gambe e braccia erano talmente intricate sotto le macerie che fu necessario lavoro lunghissimo a liberarvelo. Quando si riuscì, respirava ancora; il volto era talmante contorto da far paura. Fu fatto respirare artificialmente, ma invano.

Il secondo si chiama Herrnemsek, o secondo altre versioni Nötsch, oppure Cedk, da Vienna; viaggiava in seconda ma fu rovesciato in una vettura di terza (quella vicino al cavalcavia) Fu lavorato fino a mezzodì per la sua liberazione. Almeno cinque volte, si credette di poterlo estrarre, ma era sempre intricato tra quei pesanti sassi. Egli parlò domandando acqua, l'occhio sinistro era fuoruscito e pendente quando, ebbe libere le mani, le giunse domandando soccorso. Furono presso di lui i medici Schludermann - Herbst - Kopebki e V. Lichem.

All'una giungeva morto all'Ospitale di Klagenfurt.

Altri morti non vi sono. Tra i feriti sono: Carlo Schindler di Vienna, Ida Schindler — Carlo Wsekomjjshj di Vienna, Carlo Burner da Teldkirchen, Giuseppe Radolf maestro a Ferlach (rotto un piede), Ignazio Wagner di Vienna, Antonio Schwammer, dott. Feistmantel di Vienna, Pöteriper Francesco, pure di Vienna, Barone Hilldorf, Barone Mac Ravin.

Il treno era animato da una velocità di 70 chilometri all'ora, e sembra che la causa del disastro sia stata la rottura d'un tirante d'un freno pneumatico.

Il servizio non è interrotto, essendosi adottato il solito sistema di queste occasioni: vi sono però dei ritardi di 2 fino a 3 ore.

I fili del telegrafo che erano stati strappati, furono ancora jeri riparati.

Ieri si lavorò tutto il giorno a raddrizzare le vetture; la sera si accesero le fiaccole e probabilmente si lavorò tutta la notte.

—

Non voglio dimenticarmi di notare che i tedeschi di qui, sul campo del disastro mangiarono, bevettero a più non posso e furono tanto allegri come se intervenuti ad una festa. Già, ognuno sa che i tedeschi non vanno neppure in Chiesa senza sentir il desiderio di portarsi dietro da mangiare e la bionda cervogia!...

*Picecco G.*

---



# Cronaca elettorale

## Le nuove amministrazioni comunali.

**Segnacco,** *31 luglio.* — Domenica sera, 30 corr, questo Consiglio comunale con voti 14 su 15 votanti, riconfermò il signor Andreoli Luca a sindaco del Comune.

Furono nominati assessori effettivi: il signor Morgante Giacomo con voti 8 in primo scrutinio e il signor Dalla Giusta Giovanni fu Leonardo con voti 9 nella votazione di ballottaggio.

Risultarono eletti assessori supplenti i signori Miconi Enrico e Iop Pietro con voti 8 ciascuno.

**Ive d'Arcano.** — Il Consiglio rielesse a Sindaco il signor Francesco Covassi con voti 9.

**Latisana.** — Il Consiglio, presenti 19 consiglieri, passava l'altra sera alla nomina del Sindaco. Ecco il risultato della votazione: Marin cav. Angelo voti 10; Tavani avv. Virgilio 3; schede bianche 6. Proclamato eletto il cav. Marin; il quale però, seduta stante, ringraziando del voto datagli, dichiarò di non accettare.

Fra otto giorni, seconda seduta per la nomina del Sindaco.

**Prato Carnico.** — A Sindaco fu eletto il signor cav. Antonio Roia.

**Erto - Casso.** — Domenica scorsa ebbero luogo quì le elezioni per la rinnovazione frazionale del Consiglio Comunale e per quella di due Consiglieri Provinciali.

Per i consiglieri provinciali votarono compatti gli elettori (N. 98) per i nomi dei cessanti Faelli Antonio e D'Attimis conte Nicolò, persone rispettabilissime sotto tutti i rapporti.

Per l'elezione di quelli comunali vi fu una lotta accanita fra i due partiti, capitanati l'uno da Filippin Orazio e l'altro dal signor Martinelli Domenico. Dall'urna riuscì trionfante il partito del Filippin.

**Ciseriis.** — A nostro Sindaco fu, con voti unanimi, rieletto il signor Antonio Zaccomer.

**Arta.** — *31 luglio.* — Con bella votazione e con soddisfazione unanime fu eletto a Sindaco di Arta l'egregio signor Giovanni Pellegrini, di Piano d'Arta. Finalmente si ha piena fiducia nel risorgimento economico e morale del Comune.

**Zuglio.** — Fu rieletto Sindaco ad unanimità il signor Giuseppe Gortani.

**Bagnaria Arsa.** A Sindaco fu rieletto con voti unanimi quell'egregio uomo che è il cav. Pietro Badino; ad assessori effettivi, il dottor Guglielmo Bearzi ed il signor Giov. Batt. Zucchi; ad assessori supplenti, i signori Firminio Bearzotti e Agostino Gaspardis.

---

**Gemona.** — Riceviamo dall'amico nostro signor Leonardo Stroili la seguente

**Dichiarazione.**

Gemona, 2 agosto 1899.

L'essere il mio nome comparso su tutte tre le liste pubblicate per le elezioni amministrative di domenica, mi obbliga a dichiarare quanto segue:

I. che nella formazione delle medesime non ebbi nè arte nè parte, come suol dirsi: non ho ambito mai cariche pubbliche, per quanto esse siano onorifiche;

II. non fui interpellato da nessun comitato, nemmeno per sapere se, davo la mia adesione alla candidatura e se, riuscendo, fossi per accettare;

III. quando venni a conoscenza del fatto che tutte tre le liste portavano il mio nome, non ero più in tempo di fare alcuna dichiarazione;

IV. la faccio ora, e franca ed esplicita come già nel 1895 sul giornale *Il Friuli*; — e cioè: che intendo, di rimanere con il partito liberale, nel quale ho sempre militato; in quel partito che sempre seguii, tanto nella prospera come nell'avversa fortuna; in quel partito che dopo le elezioni del 1895, commise l'errore — ed io con esso — di dimettersi: dimissioni che ho giudicate un errore anche allora.

Mi credo perciò in dovere di considerarmi eletto soltanto con i voti dei liberali, e di entrare in Consiglio con la minoranza liberale: di essa, restando sempre al mio posto, dividerò le sorti, qualunque sieno per essere.

Non ebbi mai intelligenze palesi o secrete con altri partiti; anzi, nei modi e nelle forme che il mio temperamento e la mia educazione mi suggerivano, li ho sempre combattuti.

*Leonardo Stroili.*

—

A questa dichiarazione dell'amico Leonardo Stroili ci permettiamo aggiungere due brevi parole. Nei tanti anni ch'egli fu nostro corrispondente da Gemona, sempre combattè nel campo liberale, talvolta in forma briosa, ma lealmente, con quella onestà che tutti gli riconoscono. Se una cosa ha propugnato con valore, si è la concordia — nella quale vede l'unica fonte di benessere per la sua Gemona, a lui tanto diletta. Ma concordia, senza sacrificio dei principii propri, senza dedizioni delle proprie coscienze: concordia per volere e con ogni mezzo procurare il bene della propria terra.

---

**Codroipo,** *2 agosto.* — **Echi delle elezioni di Domenica.** — Il *Giornale di Udine* del 1.o agosto stampa:

« Ci viene riferito che a Rivolto ieri, durante il passaggio della processione, presidente, segretario e scrutatori, meno uno solo, abbandonarono il seggio elettorale. Questo fatto basta, secondo la legge, a rendere nulle le elezioni comunali, e per la Sezione di Rivolto del consigliere provinciale.

Dell'accaduto sarebbe presentato rapporto all'autorità ».

Sono autorizzato a dichiarare che questa notizia è falsa. Essa trae origine probabilmente dal seguente fatto:

A Rivolto, verso le ore 16 30 di domenica, durante lo scrutinio, sotto le finestre della sala dove aveva luogo la operazione elettorale, transitava la processione, con la Madonna e la banda musicale in testa. Il passaggio del lungo corteo, i salmi dei sacerdoti, il suono della musica, produceva un frastuono tale che, dietro proposta del segretario, il presidente del seggio sig. Guido Cigaina, giudice conciliatore del Comune di Codroipo, dovette sospendere per qualche minuto lo spoglio delle schede, perchè il rumore impediva di sentire la proclamazione dei voti. Durante il breve *armistizio*, (la frase è passabile quantunque si tratti di una battaglia... elettorale) e mentre gli scrutatori, vigili custodi delle sette urne che erano deposte sul tavolo, rimanevano immobili al loro posto, il solo presidente attratto dai suoni e dalle preci, si alzava e volgeva lo sguardo sul popolo, sulle croci, sui stendardi, sulle teste tonsurate, sulla statua della Madonna, (opera dei fratelli Filipponi di Udine), sul lungo corteo che nella sottostante via sfilava....

Ad un tratto una voce dal pubblico della sala grida: — Signori! (il presidente e gli scrutatori guardano verso il punto da dove la voce veniva), lo scrutatore Stringaro ha levata una scheda dall'urna e l'ha cacciata nella saccoccia sinistra.

Nella saccoccia sinistra! Si sta poco a verificare. — Lo Stringaro (anima buona dotata di magnanima accondiscendenza) permette che sulla sua inviolabile persona di pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, si faccia una minuta perquisizione. Dalla incriminata saccoccia di sinistra esce: una scatola di tabacco e due avanzi di sigaro volgarmente dette *cicche!* La cosa, si dice, avrà uno strascico giudiziario.

L'autore o gli autori od inspiratori della notizia pubblicata dal *Giornale di Udine* e che si ritengono domiciliati ad Udine, hanno evidentemente ragionato nel modo seguente:

Data l'accusa (non provata) della sottrazione di una scheda dall'urna; data la perquisizione eseguita sulla persona del supposto colpevole, è chiaro che l'urna non fu sufficientemente custodita, e questo fatto costituisce un motivo di nullità.

Ma l'urna, cari signori miei con o senza blasone, era molto bene custodita da 4 scrutatori, mentre l'art. 66, testo unico, della legge comunale e provinciale, prescrive che « tre membri almeno del seggio dovranno essere presenti alle operazioni elettorali ».

Nessuno abbandonò la sala; nessuno mancò di vigilare le urne e quindi l'immaginare che l'elezione sia irregolare è un futile pretesto.

Ma se a qualche troppo zelante elettore saltasse il ticchio di provocare una inchiesta e che questa avesse per risultato (ammettiamola per ipotesi) l'annullamento della elezione, gli elettori del Comune di Rivolto saprebbero questa volta compiere il loro dovere.

In quel Comune è risultato che nella elezione a Consigliere Provinciale, il conte Groppiero ottenne voti 127, il D.r Cignolini 80.

Nel risultato complessivo si sa che il D.r Sebastiano Cignolini riportò 146 voti in più del suo avversario.

I fautori del Groppiero che confidano nell'annullamento, contano di poter far sì che gli 80 voti dati al Cignolini vadano a favore del Groppiero, in modo che questi riuscirebbe eletto con una *maggioranza di voti.*

Sono conti fatti senza.... l'oste, e quindi la sorpresa delle urne, potrebbe portare un risultato assai diverso.

E' meglio, è preferibile, è consigliabile adunque accettare senz'altro il *fatto compiuto.*

Questo è il mio modesto parere.

*Il nuovo Cronista.*

---



# Cronaca Provinciale.

## Spilimbergo.

**Onorificenza.** — *2 agosto.* — Con Decreto 18 luglio 1899 l'avv. Antonio dott. Pognici fu comm. Carlo, Sindaco di Spilimbergo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Nel rendere pubblica tale notizia, ci congratuliamo con lui pella ben meritata ricompensa, premio morale alle sue intelligenti, premurose e proficue cure in vantaggio del proprio Comune.

*Gli amici Spilimberghesi.*

—

Alle congratulazioni degli amici di Spilimbergo aggiungiamo le nostre, e così per la rielezione a voti unanimi del Consiglio.

## Arta.

**L'Arcivescovo di Udine** ha cominciata la visita nelle parecchie di questa vallata. Oggi ha celebrato messa solenne nell'antica chiesa di San Pietro sul monte omonimo. Domani visita ad Arta e benedizione delle campane.

**La stagione balneare,** contrariamente a quanto scrive un tardivo corrispondente del *Friuli*, è giunta al suo culmine. Gli alberghi Grassi e Talotti sono affollatissimi di forestieri, specialmente triestini. La fonte d'acqua Pudia è pure frequentata continuamente da un grande numero di villeggianti.

**I tormentatori.** — In questi giorni ad Arta, a Piano ed alla Fonte si è afflitti da una vera invasione di suonatori ambulanti, organini, organetti, armoniche, cantastorie, ecc., i quali costituiscono un'orchestra davvero non troppo.... deliziosa.

Inoltre i forestieri, che sono venuti quassù per godere un po' di pace e di tranquillità, oltre che dai sullodati, sono assaliti nelle loro passeggiate e sulle porte degli alberghi da una turba di accattoni qui accorsi da ogni parte della Carnia (quasi nessuno di essi appartiene a questo comune) nella speranza di trovare.... l'Eldorado o il Klondiche. E ne sono di quelli che fanno ribrezzo, idioti, mutilati, sucidi' vagabondi: infelici tutti. I graditi ospiti che qui arrivano devono ricevere una ben triste impressione di questi paesi. E si noti che il Consiglio Comunale di Arta, con una sua delibera ha proibito la questua! S'invocano provvedimenti efficaci pel decoro di queste popolazioni ospitali.

X.

## Latisana

**Per il rialzo di un argine.**

**Il Duca di Sermoneta.**

*2 agosto.* — In questi giorni ebbe compimento il lavoro di rialzo dell'argine del Tagliamento di fronte a Latisana, lavoro che, a lode dell'ufficio del Genio Civile, non poteva eseguirsi in modo migliore. Ma gli 80 centimetri di rialzo, saranno sufficienti a preservare il paese dall'inondazione? Dio solo lo sa. Difatti nessuna piena massima del Tagliamento, dopo arginato, fu mai contenuta; non quella del 1882 che produsse 14 rotte; non quella del 1896, davanti la quale avvennero tracimazioni per l'estesa di più chilometri, oltre alle due rotte del Masatto a sinistra pure inferiormente a Latisana. Manca quindi ancora il vero tipo di una piena massima contenuta, non è dato *a priori* stabilire l'altezza che avrebbe raggiunta a Latisana quella del 1882, e nemmeno quella del 1896 che fu alquanto inferiore nei tronchi superiori alla prima. In ogni modo speriamo che l'ufficio del Genio Civile provveda alla salvezza del paese col tenere alcuni centimetri più basso l'argine ancora da rialzarsi in aperta campagna.

— Ieri, colla corsa delle 8.30, arrivò il Duca di Sermoneta (che fu ministro degli esteri nel secondo Ministero Rudinì) ospite del co. De Asarta. Egli veniva direttamente da Parigi. Scopo della sua visita è quello di vedere lo stabile di Fraforeano, volendo applicare nei suoi vastissimi possedimenti la forza elettrica a servizio dell'agricoltura. Egli occupò ieri tutto il giorno ad esaminare lo stabile di Fraforeano, e so che rimase soddisfattissimo, ed anzi pregò il conte De Asarta ad andare con lui nei suoi possessi per consigliarlo sul luogo circa il da farsi. E miglior consigliere non poteva scegliere, perchè il co. De Asarta è veramente un eminente agricoltore teorico e pratico.

O.

## Pordenone.

**Cronaca varia** — *2 agosto (B)* — Le onorificenze, dacchè esistono, fa piacere il vederle conferite ai meritevoli.

L'egregio signor conte Nicolò d'Attimis, sindaco di Maniago, uomo tanto benemerito del suo paese, venne insignito del cavalierato della Corona d'Italia.

Le più vive nostre congratulazioni.

— Col nuovo impianto elettrico si può dire che siamo in piena oscurità. Per dire il vero, l'egregio ex sindaco chiamò più volte all'ordine la società per l'energia elettrica, ma questa non si diede mai per intesa e neppure se la darà. Che vuol dir ciò?

In certe località la luce manca affatto, ed io credo che potrebbe dire una parola in proposito anche l'autorità di Pubblica Sicurezza, perchè *ogni soverchio rompe il coperchio.*

— L'ufficio trasporti a domicilio, pompe funebri ecc. venne rilevato dalla ex anonima, dal signor Giuseppe Ortis e C. Certo che la pratica dell'Ortis per tali servizi, gli assicurerà ottimi affari, ciò che gli auguriamo vivamente.

### Cronaca minuta.

*(Dal libro nero.)*

**Incendio.** Vi fu un principio di incendio nel locale di Lorenzo Tambosco detto Vallar in *Cornino (Forgaria)*. Pel pronto soccorso dei terrazzani, furono scongiurati gravi danni. La padrona, che in quel mentre era assente, venuta a casa e veduto il danno causatole dall'incendio voleva annegarsi!

Il danno si limita a qualche lira.

A *Dardago (Budoia)* prese fuoco una stalla che fa parte della casa d'abitazione di certo Duzzolo; il danno non assicurato, arriva a lire 1700.

**Fulmine incendiario.** — Ier'altro una folgore cadde sopra un fienile di proprietà di Barbariol Giovanni, di *Roveredo in piano.* Il fieno abbruciò quasi completamente; il fabbricato ebbe un guasto rilevante.

Il danno ascende a lire 1200.

**Fanciullezza disgraziata.** — A *Vergnis*, il bambino Adriano Lunazzi deludendo la vigilanza della madre, cadde sgraziatamente in una pubblica fontana rimanendovi annegato.

— A *Tarcetta*, la bambina di tre anni, Bortig Angelina, abbandonata momentaneamente da una sorellina di anni 9 in vicinanza di un fosso, cadde nell'acqua rimanendo annegata.

---

### Comprovinciale annegato.

Certo Carlo Quirini Vittorio, d'anni 29, girovago, nativo di Tomba in Comune di Meretto, recatosi a prendere un bagno nel Canal bianco presso il ponte di Lama, provincia di Rovigo, vi periva annegato.

---

# Cronaca Cittadina.

## Una visita al Castello

face stamane la nuova Giunta Municipale (mancava soltanto l'assessore avv. Franceschinis), con alla testa il Sindaco comm. G. L. Pecile.

Accompagnavanla i due impiegati all'ufficio tecnico municipale signori Raffaello Sbuelz ed Enrico Moro.

La *visita* durò quasi un'ora: e dalle *segrete* alla *specola*, gli assessori ebbero campo di tutto vedere e — così, alla sfuggita — esaminare.

Per le finanze del Comune, certamente, il Castello sarà un osso duro da rodere: ma quel grandioso monumento è così legato all'esistenza della città, che Udine senza di esso quasi quasi non si potrebbe immaginare. Quando, lontani, il nostro pensiero rimembra il dolce loco natìo, è il castello che primo si presenta alla mente commossa e al cuore desiderante. Perciò, qualunque sacrificio per assicurare lo storico ed amato monumento, non sarà mai rimpianto, purchè, naturalmente, lo si imprenda con quella prudenza che deve essere guida ad ogni pubblica amministrazione.

### Promozione.

Belli, vice-cancelliere al I. Mandamento, è promosso cancelliere a Palmanova.

### Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 3 agosto alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | N. N. |
| 2. | Valzer « Mai diment charò » | Sutton |
| 3. | Ouverture « Roy Blas » | Mendelssohn |
| 4. | a) Prelud. atto 1.) b) » » 3.) « Lohengrin » | Wagner |
| 5. | Finale II « Poliuto » | Donizetti |
| 6. | Marcia « Piccoli pulcinelli » | Berry |

### Il corso autunnale all'Educatorio Scuola e Famiglia.

Le domande d'iscrizione sono numerose; il Consiglio ha in progetto di procurare ai bambini qualche giornata sui nostri colli, andando la mattina e ritornando la sera, perchè possano respirare l'aria buona e godersi allo spettacolo della natura. Quale gioia per quei poveri piccoli che vevono continuamente in città! Vi sono già delle preliminari intelligenze, colla Direzione del Tramvia per il ritorno in città. La Direzione dell'Educatorio ha fatto assegnamento per le spese occorrenti (che per 200 bambini sono abbastanza rilevanti) sugl'introiti delle cestine apposte, in molti negozi ed esercizi. Tanto maggiore saranno gl'introiti e tanto più numerose le gite.

Raccomandiamo vivamente che in ciascun negozio vi sia una persona che abbia cura di non lasciar partire l'avventore senza deporre il soldino; raccomandiamo al pubblico di ricordarsi del cestino i di cui introiti sono destinati ad opera così benefica.

### Monte di Pietà di Udine.

Martedì 8 agosto, vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 30 settembre 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

### Ferito in rissa.

Fu medicato all'ospedale Leopoldo Callevaris fu Lorenzo, cinquantenne, facchino da Osoppo, il quale aveva riportato in rissa alcune contusioni al capo ed al sopracciglio sinistro, guaribili in cinque giorni.

**Beneficenza.**

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, oltremodo riconoscente, ringrazia i Conjugi Signori co. Asquini di qui, per l'elargizione di L. 100, offerte anche quest'anno per ricordare il 4. anniversario della morte dell'amatissima figlia co. Margherita.

**Indennità di visita.**

E' stata concessa l'indennità di visita alle nostre Scuole elementari in lire 1074.

**Riguardo ai giuochi d'azzardo**

di cui è cenno nel numero di jeri, siamo interessati di dichiarare — e siamo lieti di farlo ad onor del vero — che al *Caffè della Nave*, nè nella sera del 1.o agosto e neppure durante tutto il tempo che il sig. Francesco Massimo ne detiene la conduzione e proprietà, **mai** furono tenuti giuochi d'azzardo, come lo proverà la testimonianza di molte ed egregie persone presenti alla sollevata contravvenzione; — e le ventiquattro lire *sequestrate* non facevano *parte* del giuoco, sibbene si trovavano casualmente e *momentaneamente* sul tavolo, e rappresentavano *il resto* di un biglietto da 25 cambiato — in seguito a consumazioni di caffè, ecc. fatte da un avventore.

Si tratterebbe quindi di un granchio preso dalla Pubblica Sicurezza.

**Tristia.**

Son pochi giorni passati dal dì che Umberto Fantini di Palmanova nella ridente Grado univa in ineffabile nodo d'amore la sua alla esistenza della gentile signorina Maria Gregori, compiendo così i più ardenti voti del suo giovane cuore, ed oggi non è più. In Grado, ove da poco si trovava, ratto fulmineo un morbo trasse alla tomba a soli 23 anni quella robusta tempra, quella carissima vita, allora che tutti i suoi affetti avea composti nella sua nuova famigliola, ed a lui sorrideva una beata oasi di amore, di pace.

Allora il canto di nozze, oggi l'elegia della morte!

Buono, gentile, adorno di tutte quelle doti di mente e di cuore che lo rendevano caro a quanti lo avvicinavano, lascia nel cuore di tutti tale un vuoto che nessuno saprà riempire.

Povera sposa! Infelici parenti! A così immenso strazio vi sia soave balsamo il pensiero che il vostro desideratissimo, buono, generoso ed onesto in terra, oggi dal cielo vi guarda e prega per voi.

E tu, povero Vittorio, tanto provato dalla sventura, datti coraggio, e pensa che angosciati gli amici tuoi condividono il tuo dolore, piangono del tuo pianto.

Udine, 3 agosto.

*Gli amici*

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**Oltraggi e resistenza alle guardie.**

Sette accusati stavano ieri dinanzi ai Giudici: uno, in gabbia: Alessandro Tiziano di Michele d'anni 22 muratore; sei, a piede libero: Maria Anna Tiziano di Michele d'anni 22 setaiuola, Leonardo Saltarini fu Valentino d'anni 54 calzolaio, Alessandro Rotter di Leonardo di anni 18 calzolaio. Attilio Piutti di Lodovico di anni 17 scalpellino, Achille Plai di Giacomo d'anni 19 fabbro e Francesco Moro di Antonio d'anni 18 facchino; tutti, di Udine.

Il Tiziano era stato arrestato nella mattina del 6 giugno, in sua casa, via Superiore 83 La sera prima, nella bettola di Raffaele Fabiano in via Villalta, essendo ubbriaco, stava commettendo disordini. Entrate le guardie di città Monai e De Luca, mentre la prima scriveva sul proprio taccuino le generalità del Tiziano, questi vi sputò sopra. Il Saltarini, poi, vedendo che si arrestava il suo compagno, uscì nelle parole:

— Brigante! canaglia! ve la farò vedere io!

Perciò, questi due erano imputati di oltraggi con parole e con gesti all'indirizzo degli agenti; e insieme con tutti sopranominati, di resistenza, per aver usata violenza contro le due guardie allo scopo di impedire l'arresto del Tiziano.

Il Tiziano fu condannato a due mesi di reclusione; il Saltarini, ad uno: in solido, entrambi nelle spese.

Tutti gli altri furono assolti per non provata reità.

### TRIBUNALE DI VENEZIA.

Una truffatrice impenitente. — Angela Nardo, sessantenne, è una vecchia truffatrice condannata tante e tante volte anche ultimamente dal Tribunale di Pordenone.

Essa nel 26 ottobre in Mirano truffò con le solite arti per lire 3 90 di biancheria a Fortunata Dal Corso e nella dimane truffò pure a Maria Barbieri maritata Zampieri della biancheria ed uno scialle pel valore di lire 9.50.

Essa è pienamente confessa.

D'altronde stanno contro di lei le dichiarazioni sicure e decise della danneggiata.

Invano l'avv. Locatelli tenta diminuire la sua responsabilità.

Il Tribunale — fatto il cumulo delle pene giacchè la Nardo sta espiando altre condanne — la condanna a 2 anni 7 mesi e 10 giorni di reclusione e L. 1479 di multa.

### CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

**Assoluz'one confermata.** Salvasola Felicità, di anni 42, era stata assolta dal Tribunale di Udine dall'imputazine di contrabbando. Appellò il P. M. C., ma la Corte in contumacia confermò la prima sentenza.

**Condanna confermata.** De Cintis Emanuele d'anni 52, fu dallo stesso Tribunale condannato alla reclusione per mesi 30, dedotti 3 per l'amnistia del 1898, per appropriazione indebita. La Corte in contumacia confermò.

**Corso delle monete.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 224 50 | Marchi | 132 20 |
| Napoleoni | 21.45 | Sterline | 27.— |

## Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

**Grani.**

Nell'ottava scorsa, le vendite furono discretamente animate. I prezzi sebbene non abbiano avvantaggiato, pure sono fermi con tendenza all'aumento.

*Lo stato della campagna* Quasi dappertutto si è terminato il taglio dell'avena, con esito molto soddisfacente.

Il granoturco si presenta finora in buone condizioni, tanto più che è favorito dal tempo.

Le viti sono cariche d'uva e finora non vi sono lagni di sorta, tranne che in certe plaghe colpite dalla grandine; per cui si prevede un abbondante raccolto.

Frumento — Nel frumento, tanto le partite vecchie che le nuove segnano aumenti di prezzo, eccettuato per le ultime, quelle poco stagionate, le quali si mantengono calme.

Sulla nostra piazza i prezzi si quotano da lire 20 50 a 23, secondo la qualità e stagionatura; il vecchio da lire 24 a 25 il tutto al quintale.

Granoni — Nel granone, le partite nostrane, scarseggianti, sono ricercatissime, tanto che i prezzi si mantengono sostenuti. Si quotò da lire 13 a 13 50 all'ettolitro il comune e da lire 13 50 a 13.75 il fino.

Segala — Ricercatissima, con prezzi in continuo aumento. Si quotò da lire 13 a 13 50 l'ettolitro.

Avena — Anche in questo articolo le partite nuove sono molto ricercate ed a prezzi sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 15 50 a 16 50 il quintale.

**Mercato della seta.**

*Milano*, 2 — Una discreta corrente di domande, specialmente per l'articolo greggio bello corrente e secondario, si mantiene sul mercato. Essa s'informa tuttavia, e come al solito, a prezzi bassi, talchè il complesso degli affari offre ancora risultanze poco lusinghiere, tanto più che la maggioranza dei produttori sostiene con fermezza le proprie pretese.

—

Discreta domanda nelle asiatiche. Chinesi fermissime. Giapponesi e Cantonesi in rialzo.

## BIBLIOGRAFIA.

n. 6 della Collez. ALBA. S. Lapi edit. Città di Castello. — *Le due sorelle ed il cugino Gabriele*, due novelle di P. Heyse, tradotte da E. Tafel e L. Cerracchini, un vol. di p. 150 per L. 1 00.

La gratitudine che sento per questo bavarese che coltiva e diffonde appassionatamente la lingua nostra nell'Atene germanica, e che ha tradotto in tedesco l'importante volume sulla *Rigenerazione de' dipinti* del nostro conte G. U. Valentinis, nessuno opinerà, — cred'io, — m'abbia fatto velo agli occhi e m'abbia spinto oltre i confini del giusto, se asserisco esser egli uno de' migliori novellieri contemporanei, essere le sue novelle avidamente lette e nel settentrione e nel mezzogiorno d'Europa e nell'America.

*L'Illustrazione popolare*, dieci anni or sono, ne pubblicò alcune veramente graziose. Queste ora edite dal Lapi, sono qualcosa di fine, di saporoso, di elegantemente germanico, trasportato in buona veste italiana: una lettura attraente, giovevole.

n. 7 e 8 della Collez. ALBA, S. Lapi editore Città di Castello. — *La Venere di marmo*, novella umoristica tradotta da S. Fortini Santarelli, un vol. di p. 300, L. 2,00.

Quando si dice che questo grosso volume comprende una lunga novella, nuova, variata, affascinante d'un autore che conosce alla perfezione l'arte di farsi leggere ed ammirare; che questo è un volume adattatissimo a far trascorrere alcune ore molto allegre al più sornione dei lettori; è quanto si può e si deve dire per consigliarne la lettura nelle ore calde ed insonni del giorno in città, in campagna, soli ed in compagnia, ora e... *amen*.

Chi cercasse accennarne la trama, farebbe opera biasimevole a danno di chi vuol fare buona digestione e buon sangue colla lettura di questa novella lodevolmente tradotta dalla signora S. Fortini Santarelli.

n. 9 del Collez. ALBA, S. Lapi editore Città di Castello. — *Elena*, racconto tradotto dall'inglese da S. Fortini Santarelli.

Comincio col dire che questo non è un racconto, sibbene un vero e proprio romanzo d'avventure, scritto nella maniera che più piace agl'Inglesi.

L'intreccio è una specie di matassa arruffata, in cui due bandoli a doppio filo girano, serpeggiano, s'avvincono e svincolano con grande disinvoltura, e sono il fidanzamento ed il matrimonio d'un Australiana con un Inglese. Questi è andato a trovare l'amico in Australia l'amico appena partito l'altro, si trova in Europa e, per strana combinazione, a quattro occhi colla sua ex fidanzata ed ora devota al federlissimo amico. Tale incontro fortuito forma il nodo, della soluzione per la felicità maritale dei due amici. Non accenno neppure alle peripizie numerosissime che reggono fino in fondo l'interessamento per il romanzo che può essere ottima lettura per ragazze e giovanotti per bene.

*G. C. Costantini.*

—

Oggi mi è arrivato la più recente pubbl. della Collez. ALBA; ha per titolo *Il destino di Edda*. E' un grosso volume di pag. 640 e costa L. 3,00.

## Notizie telegrafiche.

### Naufragio presso Fiume

**Quattro vittime.**

**Fiume**, 2. — Verso le ore 10 di sera alcuni marinai del guardacoste *Budapest* noleggiarono una barca per recarsi a bordo in tutta fretta essendo anche in ritardo dall'ora fissata.

L'imbarcazione era piccola e vecchia ed appena si staccò dal porto cominciò a far acqua.

I barcaiuoli volevano retrocedere, ma i marinai si opposero. Giunta in alto mare ad un paio di centinaia di metri distante dal *Budapest*, l'imbarcazione in seguito ai forti colpi di vento, era per metà sommersa.

I marinai, un poco alticci, vedendo la impossibilità di arrivare a bordo della nave con l'imbarcazione, si gettarono in mare. L'urto fece capovolgere la barca. Nuotando disperatamente verso il guardacoste *Budapest*, riuscirono ad arrivare sani e salvi due soli marinai ed un barcaiuolo.

Gli altri, non resistendo al nuoto, scomparvero in fondo al mare.

Dato l'allarme, tutte le navi della squadra concentrarono i riflettori elettrici sul punto della catastrofe. Numerose imbarcazioni fecero ricerche l'intera notte, inutilmente. Finora nessun cadavere venne pescato. Si dice essere stati veduti presso la squadra due pescicani.

La catastrofe produsse vivissima impressione.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).**

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

**DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL**

*Esigere le firme:* Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
*Gazzetta degli Ospitali,* N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
*Corriere Sanitario,* N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

# Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

# LA STAGIONE

**Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16**

*Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.*

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

**Prezzi d'abbonamento:**

| Per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| PICCOLA EDIZIONE | L. 8. — | 4 50 | 2.50 |
| GRANDE » | »16. — | 9.— | 5.— |

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

***Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.***

# TOSO dott. EDOARDO

**Chirurgo Dentista**

Via Paolo Sarpio n. 13

**UDINE**

# FRANCESCO COGOLO

**Specialista per calli**

**RECAPITO**

**presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio e in Via Grazzano N. 91.**

# VINELLO ARTIFICIALE

**SANO ED IGIENICO**

lo si prepara col

**COMPOSTO ENANTICO MIRRA**

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale
(*Protocollo generale* 12017 *e d'analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

**Non occorre altra spesa p. fabbricarlo** { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00** / Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50** } **con istruzione**

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato aconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra,* Piacenza (Emilia) Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutto* o *fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

# Memorandum

***Associazioni.***

*I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

*Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.*

*Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.*

***Inserzioni.***

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

# MALATTIE

**NERVOSE**
**DI STOMACO**
**POLUZIONE**
**IMPOTENZA**

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

# Lezioni di Pianoforte

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

**Maestro docente: Pietro de Carina**

**Recapito: Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

***Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.***

## Ai Soci di Udine

**si dà avviso, che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl'importi d'associazione per anno, per semestre e per trimestre, secondo la consuetudine.**

## Ai Soci di Provincia

**facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.** *L'Amministratore.*

# PACCO CAMPIONE N. 1

## 10 Articoli indispensabili
## Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scatola di sapone** igienico finissimo per toeletta o barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE,** Via Cattoli, N. **2** Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. **2.**

Domandare i campioni di teleria di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0 90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

# MAGNETISMO E IPNOTISMO

**AVVISO INTERESSANTE**

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

# ORARIO FERROVIARIO

*attivato il 1 giugno.*

**Partenze da Udine per**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Venezia** | 2.— / 13.20 | 4.45 / 17.30 | D. 11.25 / D. 20.23 |
| **Pontebba** | 6.2 / D. 17..0 | D. 7.58 / 17.35 | 10.35 / — |
| **Trieste-Cormons** | 3.15 / 17.25 | 8.— / — | 15.42 / — |
| **Cividale** | 6.6 / 15.56 | 9.50 / 20 40 | 11.30 / — |
| **Portogruaro** | 7.51 | 13.10 | 17.25 |
| **S. Daniele** | R.A. 8.— / 18.— | 11.20 / — | 14.50 / — |

**Arrivi a Udine da**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Venezia** | D. 7.43 10.7 / 21.45 | 15.25 / 23.40 | D. 17.— / 2.45 |
| **Pontebba** | 9.— / 17.6 | — / 19 40 | D. 11.5 / D. 25 5 |
| **Trieste-Cormons** | 1.35 / 20.— | 11.10 / — | 12.55 / — |
| **Cividale** | 7.34 / 17.16 | 11.— / 21.55 | 12.59 / — |
| **S. Daniele** | R.A. 8.32 / R.A. 15.30 | — / — | S.T 12.25 / S.T. 19.55 |

**Casarsa - Spilimbergo**

| *Partenze* Da Casarsa | *Arrivi* a Spilimb. | *Partenze* Da Spilimb. | *Arrivi* a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9 55 | O. 8.5 | 8 45 |
| M. 14 35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18 10 |

**Casarsa - Portogruaro**

| *Partenze* Da Casarsa | *Arrivi* a Portogr. | *Partenze* Da Portogr. | *Arrivi* a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5 45 | 6.22 | O. 8.10 | 8 47 |
| O. 9 13 | 9.50 | O. 13.5 | 13.50 |
| O. 19 5 | 19 50 | O. 20.45 | 21.35 |

*Coincidenze* — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17,25.

# NUOVO!

Questo amido può venir usato tanto a **freddo** che **caldo** o **bollente** anche **senza preventivo asciugamento** della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare **a lucido o senza lucido. Forte rendimento** (con un pacchetto da 20 cent. si possono insaldare circa **36** colli oppure **15** paia di solini).

**Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.**

**H. MACK (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) ULM s. D.**

# LAVARINI GIUSEPPE

**UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE**

**GRANDE** assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire **5** a **25.** Ombre'lini cotone da lire **1, 150, 2** sino a lire **5.** Deposito ombrelli seta, novità, da Lire **3.50, 4.00 5.00** sino a lire **15.**

**GRANDE** assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

**Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.**

***Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.***

## Prezzi convenientissimi

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco